

FD 2014

1ª Fase – Italiano (21/07/2013)

A

001
001/001



FACULDADE DE DIREITO - USP
EXAME DE SELEÇÃO PARA A PÓS-GRADUAÇÃO – 2014

Italiano
21/07/2013 – 14h às 16h30min

Instruções

1. Só abra este caderno quando o fiscal autorizar.
2. Este caderno compõe-se de 30 questões em forma de teste de múltipla escolha.
3. Em cada teste, há 5 alternativas, sendo correta apenas uma.
4. Preencha completamente o alvéolo na folha óptica de respostas, utilizando necessariamente caneta esferográfica com tinta azul ou preta. Exemplo:
5. Não deixe questões em branco na folha óptica de respostas.
6. Duração da prova: **2h30min**. O candidato deve controlar o tempo disponível. Não haverá tempo adicional para transcrição de gabarito para a folha óptica de respostas.
7. O candidato poderá retirar-se do prédio após 1 hora de prova.
8. Durante a prova, é vedada a utilização de qualquer material de consulta, eletrônico ou impresso, e de aparelhos de telecomunicação.
9. Atenção! No final da prova, é obrigatória a devolução deste caderno de questões e da folha óptica de respostas. Poderá ser levado somente o gabarito provisório de respostas.

Observação

A divulgação do resultado desta prova será no dia 09 de agosto de 2013, no *site* da FUVEST (www.fuvest.br).

ASSINATURA DO CANDIDATO: _____

TEXTO PARA AS QUESTÕES DE 01 A 06

Tra Croce ed Einaudi

La discussione sul liberalismo svoltasi negli anni Trenta e Quaranta fra Luigi Einaudi e Benedetto Croce costituisce uno dei punti alti del pensiero politico italiano. In tale discussione si ritrovano i temi essenziali della concezione einaudiana, la quale costituisce un capitolo significativo della storia delle idee politiche, e una delle più genuine espressioni del pensiero liberale italiano.

La discussione prese origine dall'affermazione di Croce nella "Storia d'Europa nel secolo decimonono", secondo la quale, se il comunismo avesse avuto ragione nel ritenere che l'ordinamento capitalistico ha come effetto di danneggiare e scemare la produzione della ricchezza, il liberalismo non avrebbe potuto "se non approvare e invocare per suo conto" l'abolizione della proprietà privata.

Dopotutto, avvertiva Croce, "il contrasto ideale del comunismo col liberalismo, il contrasto religioso, consiste in altro", ovvero consiste "nell'opposizione tra spiritualismo e materialismo, nell'intrinseco carattere materialistico del comunismo, nel suo far Dio della carne o della materia". Al che Einaudi obiettava che un liberalismo il quale accettasse l'abolizione della proprietà privata e l'istaurazione del comunismo in ragione di una sua ipotetica maggiore produttività di beni materiali, non sarebbe più liberalismo, e che l'essenza di quest'ultimo, che è la libertà spirituale, non può sopravvivere là dove la società civile è interamente dominata e plasmata dello Stato.

In realtà le due concezioni del liberalismo erano divise da un dissenso fondamentale, che riguardava i presupposti del liberalismo medesimo. Poiché, mentre per Croce gli assetti economici-sociali avevano scarsa o punta importanza per il trionfo dell'idea liberale, la quale poteva quindi manifestarsi nelle situazioni più diverse, per Einaudi, invece, quegli assetti non potevano essere trascurati, a meno che non si volesse proiettare il liberalismo in un sfera tanto elevata da essere completamente avulsa dai concreti rapporti fra gli uomini.

G. Bedeschi. *Storia del pensiero liberale*.
Roma: Laterza, 1996, pp.103-104.

01

Sobre as opiniões de Einaudi e de Croce, é correto afirmar:

- Um dos pensadores representa o liberalismo; o outro, o socialismo.
- A discussão entre os dois pensadores se concentra na questão religiosa.
- A liberdade espiritual de um opõe-se à liberdade econômica do outro.
- Os dois pensadores representam o pensamento liberal italiano.
- As duas concepções, embora divergentes, não discutiam os pressupostos do liberalismo.

02

Revela mais harmonia com o pensamento de Benedetto Croce a seguinte afirmação:

- Il comunismo e il capitalismo monopolistico tendono a ridurre gli uomini a meri strumenti.
- L'idea liberale ha un legame contingente e transitorio con la proprietà privata.
- L'ideale liberale ha natura capitalistica o materialistica.
- Il rapporto fra liberalismo e ordinamenti economici è profondo e organico.
- L'idea liberale ha un nesso necessario e perpetuo con la proprietà dei privati.

03

O verbo "scemare", utilizado no texto (L. 12), completa adequadamente a seguinte oração:

- Nelle ipotesi di dolo del giudice il danneggiato può _____ il risarcimento allo Stato.
- La demenza può _____ l'interdizione di una persona.
- Bisogna sicuramente _____ l'agente di riscossione.
- Il creditore vuole far ricorso per _____ il fallimento del debitore.
- Il prezzo in questa compravendita si può _____ d'un terzo.

04

O termo "dissenso" (L. 28) esclarece mais frequentemente a causa dos seguintes fatos jurídicos:

- scioglimento, divorzio, risoluzione.
- prescrizione, decadenza, interruzione.
- detenzione, reclusione, ritenzione.
- difesa, protezione, tutela.
- astensione, rinuncia, perdita involontaria.

05

No trecho "e che l'essenza di quest'ultimo, che è la libertà spirituale" (L. 23-24), os termos sublinhados apresentam, respectivamente, a mesma classe gramatical (adjetivo, pronome, advérbio, conjunção etc.) que os seguintes termos, também sublinhados:

- Una servitù che conferisce il diritto di abitare in un immobile che non è di sua proprietà.
- Chi tace acconsente o crede che in quell'occasione il silenzio sia la migliore.
- Dal contratto d'affitto nascono doveri sia a carico del proprietario che dell'inquilino.
- So che deve prendere le cose nello stato in cui si trovano.
- Ciò significa che il debitore deve dire che l'impossibilità non era superabile.

06

Na oração “La discussione prese origine dall’affermazione di Croce” (L. 8), o verbo sottolineato indica o mesmo tempo verbal sottolineato em:

- L'aborto voluto è contrario al diritto.
- Il fatto non costituisce reato.
- Il re non volle ammettere la divisione del potere.
- Il supremo consiglio casserà la sentenza.
- Chi procura un danno ne subisce le conseguenze.

TESTO PARA AS QUESTÕES DE 07 A 12

**Se sia meglio esser temuti piuttosto che amati
o amati piuttosto che temuti**

Gli uomini hanno meno timore di colpire uno che si faccia amare, piuttosto che uno che si faccia temere. L’amore è infatti sorretto da un vincolo di riconoscenza che gli uomini, essendo malvagi, possono spezzare ogniqualvolta faccia loro

5 *comodo. Il timore, invece, è sorretto dalla paura di essere punito, che non ti abbandona mai.*

Il principe deve farsi temere in modo tale che, pur senza farsi amare, gli riesca tuttavia di non farsi odiare. Si può essere temuti e nello stesso tempo non odiati. E anzi il

10 *principe riuscirà sempre a raggiungere questo risultato se rispetterà i beni dei suoi cittadini e dei suoi sudditi, nonché le loro donne. Se gli è necessario colpire qualche famiglia, lo faccia, ma soltanto se egli dispone di una giustificazione*

15 *adeguata e di una causa evidente. Si astenga soprattutto dal prendere la roba degli altri, perché gli uomini dimenticano più presto la morte del padre che la perdita del patrimonio. D’altra parte le occasioni per depredare qualcuno non mancano mai. Chi comincia a vivere di rapine*

20 *trova sempre occasioni per impadronirsi dei beni altrui, mentre le occasioni per colpire le famiglie sono più rare e più brevi.*

Ma quando il principe opera col suo esercito alla testa di molte truppe, non deve preoccuparsi di essere reputato crudele. Senza questa reputazione non gli sarebbe possibile

25 *tener uniti gli eserciti e indurli a combattere.*

Niccolò Machiavelli. **Il principe**. Versione in italiano di oggi di Piero Melograni. Milano: Rizzoli, 2000, pp.161-162.

07

Da leitura do texto, pode-se concluir corretamente:

- Quando alla testa dell’esercito, ci vuole essere reputato, non crudele.
- È più frequente offendere una persona temuta che una persona amata.
- L’amore scaturisce della gratitudine, l’odio scaturisce della paura.
- I soldati hanno bisogno di un generale spensierato, però senza essere crudele.
- L’uomo si ricorda più del denaro rubato che del padre ammazzato.

08

Está mais de acordo com o texto, a seguinte interpretação:

- O medo de ser punido dura mais que o vínculo de reconhecimento entre os homens.
- É preferível correr o risco de ser odiado, a se esforçar por ser amado.
- O príncipe provoca a ira dos súditos, quando não respeita seus bens e esposas.
- Sempre haverá ocasião para espoliar e matar, mas não a sua própria família.
- A condução das tropas ao combate exige do príncipe mais crueldade do que reputação.

09

Os verbos que melhor demonstram a existência de uma **ofensa injusta** à “reputazione” (L. 24) de alguém são:

- diffamare, bollare, biasimare.
- esecrare, censurare, ingiuriare.
- infamare, vituperare, calunniare.
- disonorare, calunniare, criticare.
- biasimare, vilipendere, oltraggiare.

10

Diferentemente do que sucede na política, no direito civil, uma “giustificazione adeguata” (L. 13-14) de perda de propriedade encontra-se nos seguintes casos:

- diserzione, usufrutto, abbandono.
- espropriazione, derelizione, perimento.
- prelazione, consegna, debito.
- usucapione, enfiteusi, sequestro.
- pignoramento, precettazione, reddito.

11

Na frase “E anzi il principe riuscirà sempre” (L. 09-10), os termos “anzi” e “riuscirà” têm por sinônimos, respectivamente, os termos sublinhados na seguinte frase:

- Inoltre il giudice proverà a suonare il campanello.
- Così, la legge permetterà l’accertamento dello stato di ebbrezza.
- E quindi il lavoratore otterrà un compenso in denaro.
- Poi il fanciullo arriverà a lavorare.
- Al contrario, la parte avversaria conseguirà una vittoria.

12

Na frase “L’amore è infatti sorretto da un vincolo di riconoscenza che gli uomini, essendo malvagi, possono spezzare ogniqualvolta faccia loro comodo” (L. 2-5), o termo sottolineato tem como referente

- “uomini” (L. 3).
- “vincolo” (L. 3).
- “amore” (L. 2).
- “ogniqualvolta” (L. 4).
- “riconoscenza” (L. 3).

TESTO PARA AS QUESTÕES DE 13 A 18

Le forme attuali della non-libertà

5 Nelle pagine ormai classiche di Th. Adorno sull'industria culturale sono contenuti i temi principali, sublimati nell'opera marcusiana, e quindi ripetuti, amplificati, dogmatizzati nella letteratura sulle

10 contraddizioni delle società più avanzate, relativi all'universo repressivo originato dalle comunicazioni di massa. Attraverso le comunicazioni di massa anche l'arte, ciò che dovrebbe essere più irripetibile e più creativo, diventa un prodotto come tutti gli altri, riproducibile

15 all'infinito, consumabile, una merce che il pubblico compra o è indotto a comprare con la stessa mancanza di gusto personale con cui compra una saponetta o un paio di scarpe. Di fronte al prodotto dell'industria culturale l'individuo non deve lavorare di propria testa: il prodotto è

20 smerciato già tutto e pronto per l'uso. Non deve pensare ma divertirsi, non deve essere turbato, scosso, tormentato, ma deve essere distratto, ammansito, pacificato con se stesso e con la società. L'effetto è un generale ottundimento, un livellamento dei gusti e delle aspirazioni,

25 una compiuta e incruenta spersonalizzazione, l'eliminazione della silenziosa privatezza in cambio di una spudorata e chiassosa pubblicizzazione: "L'industria culturale ha perfidamente realizzato l'uomo come essere generico. Ognuno è più solo ciò per cui può sostituire ogni altro: fungibili, un esemplare" (M. Horkheimer e Th. Adorno, *Dialettica dell'illuminismo*, Torino 1966, p.157). In questa

30 situazione parlare ancora di libertà può apparire una bestemmia, un modo di nominare il nome di Dio invano; una parola troppo solenne per un mondo così dimesso e accontentabile, dove al posto della intelligenza personale c'è la ripetizione, l'imitazione, l'adattamento, l'accettazione incondizionata della logica del dominio. Il protagonista, se si può ancora adoperare questa parola d'altri tempi, della

35 società dominata dall'industria culturale è il servo sublimato e sodisfatto, proprio il contrario del cittadino di Rousseau, che era "costretto ad essere libero".

Come la non-libertà nasce continuamente nel seno stesso della libertà, a equal titolo si può dire che la libertà rinasce continuamente nel seno stesso della non-libertà.

40 Sembra quasi che a un intensificarsi delle nuove forme di dominio corrisponda un acuirsi del bisogno di libertà. Nello stesso tempo, quanto più si moltiplicano le insidie del potere, tanto più si fortificano le difese della libertà. In una rapida visione d'insieme dei problemi della libertà nella

45 società contemporanea, mi pare si possono individuare due temi principali: da un lato l'emergere di richieste di libertà completamente nuove, dall'altro nuove forme di difesa delle vecchie.

N. Bobbio. *Eguaglianza e Libertà*. Torino: Einaudi, 1995, pp.91-92.

13

Considerando a visão de N. Bobbio sobre a obra de T. Adorno, a conclusão que melhor completaria logicamente o texto é:

- A perda da liberdade não é completa, apesar das insídias do poder.
- As formas de dominação da indústria cultural transformaram os homens em servos.
- O homem, antes da indústria cultural contemporânea, era forçado a ser livre.
- A indústria cultural poderá ser ainda superada com velhas formas de defesa da liberdade.
- O resgate do conceito de liberdade tornou-se questão emergencial da contemporaneidade.

14

No texto, as visões de Bobbio e Adorno, quanto à existência da liberdade no mundo contemporâneo, são

- pessimista e otimista, respectivamente.
- otimista e pessimista, respectivamente.
- ambas pessimistas.
- pessimista e indefinida, respectivamente.
- otimista e indefinida, respectivamente.

15

Para diferenciar, em relação à indústria cultural, o indivíduo livre daquele que é escravo, o autor se valeu de diversas antíteses, como, por exemplo, as que fez ocorrer entre os seguintes termos:

- "sublimati" (L. 3) e "amplificati" (L. 4); "scosso" (L. 16) e "ottundimento" (L. 19).
- "arte" (L. 7) e "merce" (L. 10); "silenziosa" (L. 21) e "chiassosa" (L. 22).
- "prodotto" (L. 13) e "smerciato" (L. 15); "livellamento" (L. 19) e "spersonalizzazione" (L. 20).
- "incruenta" (L. 20) e "spudorata" (L. 21); "invano" (L. 28) e "dimesso" (L. 29).
- "protagonista" (L. 32) e "servo" (L. 34); "richieste" (L. 46) e "forme" (L. 47).

16

Os verbos "adoperare" (L. 33) e "acuirsi" (L. 41) completam, respectivamente, o sentido das seguintes frases de contexto jurídico:

- Ci vuole _____ la vittima per _____ il reato.
- Occorre _____ la domanda per _____ dalla prescrizione.
- È opportuno _____ il cittadino per _____ nel disagio.
- Bisogna _____ la dottrina per _____ nella terminologia.
- È necessario _____ il referendum per _____ la discriminazione.

17

No enunciado “una merce che il pubblico compra o è indotto a comprare” (L. 10-11), a ação sublinhada demonstra que o público

- si lascia adoperare intenzionalmente.
- è spinto inconsapevolmente alla compra.
- fa una violenza all'altrui volontà.
- subisce una violenza consapevolmente.
- si sente a disagio davanti al venditore.

18

A expressão sublinhada em “Ognuno è più solo ciò per cui può sostituire ogni altro” (L. 24) também completa o seguinte exemplo:

- La proprietà si estende al sottosuolo e a tutto _____ contiene.
- Il debitore fu impedito di dare o di fare _____ si era obbligato.
- L'avvocato ha fatto _____ era stato incaricato.
- La scienza giuridica è la scienza di _____ è diritto.
- Il proprietario di un bene può farne _____ vuole.

TEXTO PARA AS QUESTÕES DE 19 A 24

Storia della colonna infame

Introduzione

Ai giudici che, in Milano, nel 1630, condannarono a supplizi atrocissimi alcuni accusati d'aver propagata la peste con certi ritrovati sciocchi non men che orribili, parve d'aver fatto una cosa talmente degna di memoria, che, nella sentenza medesima, dopo aver decretata, in aggiunta de' supplizi, la demolizion della casa d'uno di quegli sventurati, decretaron di più, che in quello spazio s'innalzasse una colonna, la quale dovesse chiamarsi infame, con un'iscrizione che tramandasse ai posteri la notizia dell'attentato e della pena. E in ciò non s'ingannarono: quel giudizio fu veramente memorabile.

In una parte dello scritto antecedente, l'autore aveva manifestata l'intenzione di pubblicarne la storia; ed è questa che presenta al pubblico, non senza vergogna, sapendo che da altri è stata supposta opera di vasta materia, se non altro, e di mole corrispondente. Ma se il ridicolo del disinganno deve cadere addosso a lui, gli sia permesso almeno di protestare che nell'errore non ha colpa, e che, se viene alla luce un topo, lui non aveva detto che dovessero partorire i monti. Aveva detto soltanto che, come episodio, una tale storia sarebbe riuscita troppo lunga, e che, quantunque il soggetto fosse già stato trattato da uno scrittore giustamente celebre (Osservazioni sulla tortura, di

Pietro Verri), gli pareva che potesse esser trattato di nuovo, con diverso intento. E basterà un breve cenno su questa diversità, per far conoscere la ragione del nuovo lavoro. Così si potesse anche dire l'utilità; ma questa, pur troppo, dipende molto più dall'esecuzione che dall'intento.

Pietro Verri si propose, come indica il titolo medesimo del suo opuscolo, di ricavar da quel fatto un argomento contro la tortura, facendo vedere come questa aveva potuto estorcere la confessione d'un delitto, fisicamente e moralmente impossibile. E l'argomento era stringente, come nobile e umano l'assunto.

Ma dalla storia, per quanto possa esser succinta, d'un avvenimento complicato, d'un gran male fatto senza ragione da uomini a uomini, devono necessariamente potersi ricavare osservazioni più generali e d'un'utilità, se non così immediata, non meno reale. Anzi, a contentarsi di quelle sole che potevan principalmente servire a quell'intento speciale, c'è pericolo di formarsi una nozione del fatto, non solo dimezzata, ma falsa, prendendo per cagioni di esso l'ignoranza de' tempi e la barbarie della giurisprudenza, e riguardandolo quasi come un avvenimento fatale e necessario; che sarebbe cavare un errore dannoso da dove si può avere un utile insegnamento.

Alessandro Manzoni. **Storia della colonna infame.**
Edizione integrale a cura di Ferruccio Ulivi. Roma:
Ed. B. E. N., 2009, pp.27-28.

19

No texto extraído da Introdução da obra de Manzoni, o autor justifica

- a necessidade de compreender uma sentença memorável e justa.
- o uso da tortura, diferentemente de Pietro Verri, que foi contra ela.
- os eventos judiciais ocorridos, que foram inevitáveis e fatais.
- o seu atraso na publicação do livro, em razão da falta de fontes.
- a razão pela qual ele tratará de um assunto já tratado por outro.

20

Dentre as finalidades projetadas na Introdução do autor, indica-se:

- Demonstrar a ignorância dos tempos e a barbárie da jurisprudência.
- Escrever uma história sucinta, como episódio para seu próximo livro.
- Buscar reflexões gerais e escrever uma obra útil.
- Provar que não houve culpa em seus erros passados.
- Cumprir sua promessa de escrever um volumoso livro.

21

O verbo “ricavare” (L. 38) admite sua substituição, sem alterar a significação literal da sentença, pelo verbo sublinhado na seguinte frase:

- L’avvocato ha bisogno di dimostrare le osservazioni effettuate dai due specialisti.
- Ci sono elementi di prova a sostenere l'accusa in giudizio.
- Il giudice può ottenere argomenti di prova dalle risposte.
- Il procuratore voleva rafforzare la gravità della pena alla presenza dell'imputato.
- È giusto supporre da vari indizi che abbia frequentato la scena del crimine.

22

Na oração “l'autore aveva manifestata l'intenzione di pubblicarne la storia” (L. 12-13), o termo sublinhado “ne” refere-se

- à(s) pessoa(s) a quem o autor deseja destinar a história.
- àquilo de que se pretende publicar a história.
- ao lugar no qual o autor deseja publicar a história.
- ao próprio verbo, como partícula de realce ou expletiva.
- ao tempo em que o autor deseja publicar a história.

23

Na oração “ma questa, pur troppo, dipende molto più dall'esecuzione che dall'intento” (L. 27-28), a expressão sublinhada exprime

- indignazione, sdegno.
- contrarietà, opposizione.
- esagerazione, sproporzione.
- conformità, convenienza.
- dispiacere, rammarico.

24

Na oração “lui non aveva detto che dovessero partorire i monti” (L. 19-20), “lui” se refere a

- “autore” (L. 12).
- “pubblico” (L. 14).
- “errore” (L. 18).
- “topo” (L. 19).
- “Verri” (L. 24).

TESTO PARA AS QUESTÕES DE 25 A 30

Il controllo del comportamento

La possibilità di ricondurre tutte le informazioni concernenti un individuo ad un suo codice o matricola, unificando così dati provenienti da fonti diverse che si ignorano reciprocamente, pone un limite all'anonimità dei comportamenti nelle società postindustriali. Dal punto di vista del controllo sociale, l'elaboratore elettronico sembra quindi in grado di riportare le nostre megalopoli alle loro primitive dimensioni di villaggio.

L'uso della mirabile macchina diviene però più inquietante se si immagina di applicarla alla repressione e alla prevenzione dei crimini. Qui la tecnica informatica si salda con la teoria del reato. Se si identifica la pena con la cura ed il reato con la malattia, il concetto di prevenzione può essere esteso senza difficoltà dalla medicina all'amministrazione della giustizia. L'uso dell'informatica nella repressione dei reati non desta gravi preoccupazioni, se non nel senso che potenzia i mezzi già oggi a disposizione del potere. Ma proviamo invece a immaginare la previsione e la prevenzione del comportamento deviante, paragonandole a quanto già oggi si fa nella medicina preventiva. In un centro di medicina preventiva si raccolgono quanti più dati è possibile sullo stato di salute presente e passato degli abitanti di una zona; un programma analizza queste informazioni, segnalando i casi in cui i dati si combinano in modo da far temere l'insorgere di una malattia. Lo stesso avviene in un centro di prevenzione criminale: vi si raccolgono quanti più dati è possibile sul comportamento passato e presente degli abitanti di una zona; un programma (steso in base alle norme giuridiche ed ai valori sociali dell'epoca) analizza queste informazioni, segnalando i casi in cui i dati si combinano in modo da far temere un comportamento deviante.

(...)

Di fronte al comportamento deviante, una decisione è molto più complessa che nel caso del pericolo di malattia: in quest'ultimo caso, il medico decide di comune accordo con il malato; ma che cosa deve fare un funzionario che giunge a prevedere un comportamento criminoso?

M. G. Losano. *I grandi sistemi giuridici.*
Torino: Einaudi, 1998, pp.103-104.

25

De acordo com o texto, “ignoram-se reciprocamente”

- as pessoas em anonimato.
- as diferentes fontes de dados.
- os programas de controle social.
- os códigos referentes aos indivíduos.
- os indivíduos reunidos em um banco de dados.

26

Deduz-se do texto que o uso da informática na repressão criminal

- reforça os instrumentos que já existem.
- suscita mais inquietação do que na prevenção criminal.
- permite assinalar os comportamentos suspeitos.
- é comparável ao que se faz na medicina preventiva.
- incorpora a teoria do crime.

27

No contexto jurídico, são exemplos de “*misure di prevenzione*”:

- noleggio, sequestro, custodia.
- bancarotta, sciopero, riserva legale.
- riservatezza, ipoteca, avallo.
- affidamento temporaneo, astensione, diserzione.
- avviso orale, sorveglianza, divieto di soggiorno.

28

No texto, o termo “quindi” (L. 7) foi utilizado com valor

- conformativo, equivalente a “così”.
- alternativo, como na expressão “in altre parole”.
- conclusivo, como na expressão “per questa ragione”.
- dubitativo, equivalente a “magari”.
- adversativo, equivalente a “al contrario”.

29

Os termos “*esteso*” (L. 14), “*stesso*” (L. 26) e “*steso*” (L. 29) são substituíveis, respectivamente, pelos sinônimos:

- compreso, simile, elaborato.
- spiegato, diverso, evoluto.
- illustrato, seguente, cresciuto.
- allungato, medesimo, svolto.
- disciplinato, analogo, maturato.

30

“*Mettere a confronto*” é a expressão que melhor define um dos seguintes verbos extraídos do texto e sublinhados abaixo:

- “paragonandole a quanto già oggi si fa nella medicina preventiva” (L. 20-21).
- “La possibilità di riconduurre tutte le informazioni” (L. 1).
- “Qui la tecnica informatica si salda con la teoria del reato”(L. 11-12).
- “Ma proviamo invece a immaginare la previsione e la prevenzione” (L. 18-19).
- “Lo stesso avviene in un centro di prevenzione criminale” (L. 26-27).

XXX.XXX.XXX.XXX DD/MM/AAAA HH:MM:SS

FD 2014
1ª Fase - Italiano (21/07/2013)

001
001/001